

**NOTIZIE****VICENZA NUMISMATICA - 17-19 ottobre 2003-06-06 12° Salone della Numismatica, Medaglistica e Cartamoneta**

Anche quest'anno la Società parteciperà con uno stand a Vicenza Numismatica. Dopo i falsi e il metalli in questa occasione illustreremo la schedatura delle monete e la sua evoluzione.

Nella moderna civiltà del computer e di internet, sempre più viene richiesto un metodo di identificazione delle monete secondo criteri di schedatura semplici ed univoci, accettati da tutti e comprensibili sia agli studiosi sia agli appassionati ed ai collezionisti. In quest'ottica quest'anno la Società Numismatica Italiana ha voluto concentrare la sua attenzione sulla scheda Numismatica, tenuto anche conto che, proprio nella primavera del 2003, è stata approntata dall'Istituto Italiano del Catalogo del Ministero dei Beni Culturali la nuova scheda informatica dei 'Beni Numismatici', intendendo con quest'ultimo concetto non solo le monete, ma anche le medaglie e tutti gli oggetti monetiformi presenti nelle Raccolte pubbliche e private italiane.

La possibilità di disporre di una scheda unica e facile nasce già nel Rinascimento quando i primi trattatisti come Enea Vico o Sebastiano Erizzo si pongono questo problema iniziando a descrivere le monete. La questione viene poi ripresa nel Seicento, tra gli altri da Charles Patin, ad esempio nel suo catalogo della collezioni Morosini (1683), ma solo nel Settecento con l'abate J.I.Echkel viene affrontata con metodo critico, producendo le prime schede, diremmo scientifiche. Nell'800 le opere del Cohen e del Babelon per le monete romane forniscono i primi modelli di scheda, che spesso vengono ancora oggi usati, soprattutto dai commercianti e dai collezionisti. Tuttavia con il progredire della scienza numismatica nel '900 si elaborano altri tipi di schede, da quelle semplici e sintetiche che fanno riferimento solo all'autore del volume o al catalogo di riferimento es.: *SNG, Danish, Italy*, n. 345;

Babelon, *Hirtia*, n.1; COHEN, n.132; *RIC*, n.125; *CNI*, n.34 etc., fino alle schede che illustrano con una chiara e puntuale descrizione il dritto ed il rovescio delle moneta e riportano le indicazioni dell'autorità emittente, del metallo, del peso, del diametro e dell'andamento dei con. Un esempio, accessibile a molti, e che rappresenta un buon compromesso tra varie esigenze, può essere quello delle schede di alcuni Cataloghi d'asta delle primarie case italiane e straniere, ove spesso appaiono anche dei commenti che fanno riferimento alla specificità dell'esemplare o/e alla sua 'storia collezionistica' pregressa.

Tutta la materia della catalogazione richiede quindi uno sforzo particolare in quanto di estrema importanza nella ricerca numismatica, sia per quanto riguarda lo studio degli esemplari nelle collezioni private e pubbliche, sia per l'analisi dei ritrovamenti casuali, e dei ripostigli. Essa appare tuttavia di grande interesse anche per i singoli appassionati, che senza una chiara ed univoca scheda ben difficilmente riuscirebbero a destreggiarsi nelle centinaia di migliaia di tipi monetali conosciuti. Anzi, alcuni aspetti previsti da una schedatura scientifica possono riguardare specifiche esigenze dei collezionisti, quali la descrizione 'standardizzata' del grado di conservazione o l'indicazione del valore commerciale degli esemplari. Infatti la scheda illustra oltre ai dati intrinseci, storico-tipologici, della moneta, che aiutano alla sua individuazione ed alla sua comprensione come un manufatto dell'uomo, anche la sua provenienza, se dagli scavi, come testimonianza del tessuto connettivo della struttura della circolazione monetale, se da una collezione o da una vendita all'asta, come testimonianza della sua storia. Un'accurata schedatura serve poi per lo studio delle sequenze dei con ed andrebbe sempre accompagnata da una fotografia, magari digitalizzata, per favorire lo scambio e la trasferibilità dell'immagine.

In conclusione si tratta di un'operazione che mira ad identificare e a tutelare il bene numismatico e a renderlo fruibile a tutti. Ciò si avvera proprio se la scheda è redatta con gli stessi semplici criteri omogenei ed è quindi comprensibile da parte di tutti. Con questo spirito la Società Numismatica Italiana vuole quest'anno mostrare come si scheda correttamente una moneta, quali problemi pone la redazione di una scheda e come si deve agire concretamente e correttamente perché possa divenire uno strumento agile, comprensibile e di utilità per chiunque.

*A cura di Giovanni Gorini*